

u henrym 3-3-1983

di LEONARDO GORRA

«Venerdì mattina il Comitato di settore si riunirà a Roma per l'ultima discussione della relazione che poi verrà presentata al ministro. Con Vernola ho già appuntamento per la sera stessa e gli consegnerò i risultati del nostro lavoro».

Giorgio Gullini, ordinario di scienza dell'archeologia all'Università di Torino, ora impegnato a Babilonia dove partecipa a una importante missione di scavo, è il presidente del Comitato di settore per i Beni archeologici. L'organismo consultivo di cui il ministro dei Beni culturali si avvale per pareri tecnici e scientifici sulle diverse materie che riguardano le attività istituzionali del ministero. Al Comitato di settore il ministro Vernola ha dato l'incarico di studiare i modi di applicazione e le aree di intervento della legge Biasini, quella che stanziava 180 miliardi per Roma e che ha nel progetto Fori uno dei punti più importanti discussi, come testimonia la polemica che si è accesa in questi giorni tra sindaco e ministro.

«Prima di tutto c'è una cosa che mi preme dire: la questione dei Fori è solo uno dei punti, e non certo il più importante, su cui abbiamo articolato il nostro studio», precisa Gullini. E aggiunge: «Il nostro lavoro si articola in quattro sezioni: monumento marmoreo all'aperto, centro storico, sistema museale, zona di espansione della città, a cui si è aggiunta la creazione di un importante sistema informatico, una vera e propria banca dei dati che conterrà tutte le informazioni sul passato di Roma. Di tutto questo, i Fori sono solo un aspetto».

Ma è sui Fori che si è scatenata la polemica: quali saranno le indicazioni che darete nella vostra relazione al ministro?

«Il nostro possiamo chiamarlo un documento programmatico, in cui sono contenute tutte le indicazioni necessarie al ministro lui poi farà le sue scelte. Possa dire che le nostre indicazioni sul progetto Fori sono positive. Il Foro di Traiano in particolare, abbiamo previsto che dovrà diventare la cerniera intorno a cui far ruotare tutto il lavoro di recupero e di ricerca, indispensabile per riacquisire l'impianto antico dell'area dei Fori, compromessa dai lavori eseguiti durante il fascismo».

Quindi anche lei è incline a interpretare la «pausa di riflessione» che il ministro Vernola ha chiesto prima di dare il suo parere definitivo sull'operazione come un segno dell'atteggiamento «cosciente e responsabile» di chi vuol documentarsi con scrupolo prima di decidere.

Il sostanza, il ministro avrà da voi un parere che incoraggia il progetto?

«Vernola conosce da tempo l'orientamento del Comitato. Noi è dal luglio di due anni fa che siamo al lavoro ed è noto

su quali linee abbiamo previsto che vada intesa l'applicazione della legge Biasini. Il nostro contatto con il ministro è stato continuo, quindi non penso che ci saranno sorprese per nessuno».

Quindi suggerirete a Vernola di dire definitivamente sì al progetto dei Fori?

«Lo ripeto: manca ancora la discussione conclusiva fra noi, da cui prenderà forma la relazione che verrà consegnata al ministro, ma le indicazioni che vi saranno contenute sono sicuramente favorevoli. Penso che l'ampia documentazione che allegheremo all'elaborato

sarà di conforto all'opinione positiva che il ministro vorrà decidere di prendere».

Del Comitato di settore, oltre a Gullini che ne è presidente, fanno parte Adriano La Regina, vicepresidente, Giovanni Lilliu dell'Università di Torino, Santo Tinè di Caserta, Giovanni Pugliese Caratelli, già ordinario di storia greca a Roma, padre Umberto Fasola, della Pontificia commissione archeologica, Giorgio Accardo in rappresentanza dei periti del restauro e il direttore generale del ministero Guglielmo Triches. Di più di uno dei

membri si conosce l'esplicito favore accordato al progetto dei Fori. Lei pensa che ci potranno essere clamorosi colpi di freno al via all'operazione?

«Come sa, le prospettive del Comitato sono solo consultive, nel senso che il ministro deciderà tenendo conto nella misura che crede opportuna del parere da noi espresso: ma credo che, anche in questa materia — che però ci tengo a sottolinearlo è solo una piccola parte dell'intero piano da noi studiato — ci sarà convergenza di vedute fra noi e il ministro Vernola».

archivederna.it